

È in corso, da parte della Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna, il procedimento per dichiarare l'archivio dell'Associazione dei Parenti della Vittime della Strage di Ustica di "interesse particolarmente importante": è un archivio che, posto presso l'Istituto Parri, sta trovando un riordino e una collocazione prestigiosa all'interno di *Una Città per gli archivi*, iniziativa di grande spessore culturale voluta dalle fondazioni bancarie bolognesi, e rientra nel progetto più ampio della *Rete degli archivi per non dimenticare* che gode del patrocinio del Presidente della Repubblica.

Il convegno che presentiamo oggi, grazie al valore e alla ricchezza scientifica dei contributi, darà indicazioni importanti nel campo della metodologia storica e simbolicamente segna, o, per meglio dire, avvalorata questo aspetto particolare della vita dell'Associazione: l'aprirsi alla storia.

L'Associazione nasce, voglio ricordarlo, quando ormai della vicenda di Ustica non si parlava più: tutto era stato sopito dalla tesi del cedimento strutturale, la tragica ovvietà per cui gli aerei cadono; ci siamo mossi per chiedere giustizia, perché fosse fatto ogni sforzo, a cominciare dalla Magistratura, per raggiungere la verità.

Molta parte dell'attività svolta ha avuto questo segno; nello stesso tempo abbiamo sviluppato, e continuiamo a farlo, la memoria e il ricordo, che raggiungono, senza dubbio, il momento più alto e significativo nel Museo per la Memoria di Ustica e nelle tante iniziative che intorno ad esso si realizzano.

Vogliamo aprirci alla storia, nella consapevolezza che la storia non si scriva nelle aule dei tribunali, ma anche nella certezza che la vicenda di Ustica sia un momento importante della storia di questo nostro Paese.

Ustica non è solo il caso di un aereo civile abbattuto con azione di guerra in tempo di pace; Ustica è la storia di una lotta per la verità, del rapporto tra cittadini e Istituzioni, del legame tra Parlamento, Governi e apparati militari, è uno spaccato dei comportamenti della Magistratura e del mondo della comunicazione, una pagina del nostro Paese nel contesto diplomatico e militare internazionale.

È storia d'Italia.

Daria Bonfietti